

Lotteria 1 Ecco i biglietti vincenti

Ecco i biglietti vincenti della lotteria. D15065 (abbinato a Ciaquetti), 027307 (883), A045481 (Morandi-Cola), A23539 (Mango), L84373 (Bocelli), P76192 (Fafetti), T09347 (Amario), N90342 (Cutugno), T19322 (Lighea), B68885 (Drupi), A038902 (Giorgia), A42158 (Ranfieri), D12470 (Spagna), V59351 (Patty Pravo), T03120 (Arancio), A864928 (Guzzanti), A813795 (Trio Melody), P65986 (Cuccarini), A00630 (Berté), F52269 (Fiorello)

Lotteria 2 Gli altri numeri fortunati

Ecco invece dei biglietti che vincono 40 milioni N63738 (venduto a Firenze), P21447 (Roma), V86368 (Verona), A91844 (Brescia), F91944 (Viterbo), A896809 (Bologna), 075784 (Roma), Q59175 (Torino), A619938 (Pisa), A89608 (Roma), C89639 (Savona), F88064 (Verona), Q33831 (Vigevano), N65360 (Firenze), A668604 (Napoli), D61970 (Perugia), 024155 (Firenze), AL38268 (Bologna), A842731 (Roma), A88981 (Milano), T53168 (Roma), F88709 (Brescia)

Da Mondovì per 45 anni al seguito del festival

Stefano Rabino, 60 anni, nato a Mondovì. È lui l'uomo festival, il unico personaggio che ha partecipato come spettatore a tutte e 45 le edizioni. Rabino si aggira nei pressi del teatro Ariston con tanto di fisarmonica e baffi

Città dei fiori? No, città del rumore

Sanremo è la città più rumorosa d'Italia. Il festival non c'entra, è invece il traffico di via Francia, il corso principale, a far guadagnare il primato con 78,8 decibel di media registrati durante una giornata tipo (più 13,8 decibel del tetto massimo di tollerabilità dell'orecchio umano). Leggendamente precisa che si tratta di campionamenti puntuali, riferiti alla zona dove sono stati effettuati e non estendibili all'intera città.



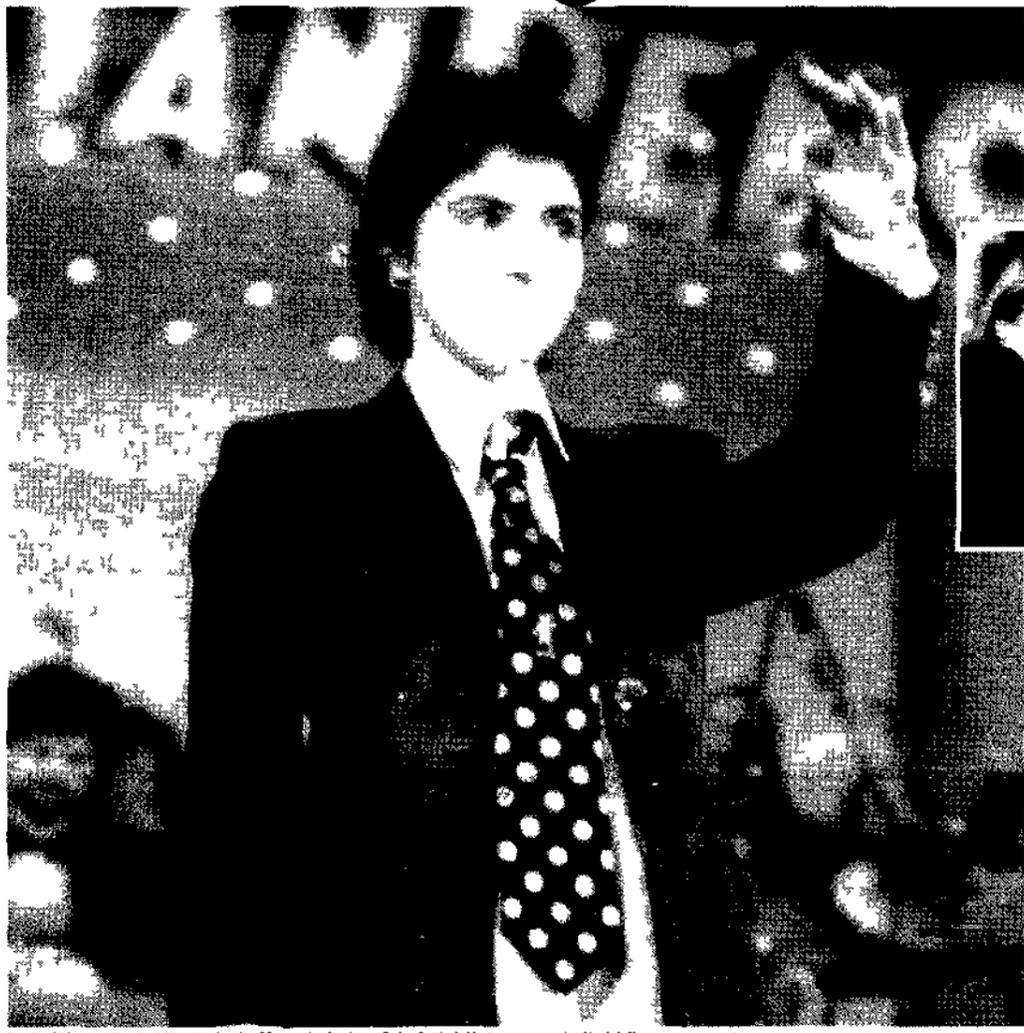
Un'esordiente al top. Secondo Morandi, quinto Fiorello

La Riserva indiana e il «capo» Curzi fischiati dall'Ariston

La classifica Ottima terza è Ivana Spagna, quarto Bocelli

Ecco la classifica definitiva dei 20 campioni in gara al quarantaseiesimo Festival di Sanremo.

- 1) Giorgia - Come saprai - 20.886 voti
2) Gianni Morandi / Barbara Cola - In Amore - 18.774 voti
3) Ivana Spagna - Bente come noi - 18.768 voti
4) Andrea Bocelli - Con te partirò - 18.270 voti
5) Fiorello - Finalmente tu - 18.026 voti
6) Danilo Amario - Bisogno d'amore - 16.999 voti
7) Lighea - Rivoglio la mia vita - 16.886 voti
8) 883 - Senza averli qui - 16.415 voti
9) Antonella Arancio - Più di così - 16.382 voti
10) Loredana Cuccarini - Un altro amore no - 15.820 voti
11) Mango - Dove vai - 15.482 voti
12) Giorgio Fafetti - L'assurdo mestiere - 15.278 voti
13) Trio Melody - Ma che ne sai - 13.873 voti
14) Gigliola Cinquetti - Giovane vecchio cuore - 13.319 voti
15) Massimo Ranieri - La vestaglia - 13.167 voti
16) Drupi - Voglio una donna - 12.940 voti
17) Toto Cutugno - Voglio andare a vivere in campagna - 10.267 voti
18) Sabina Guzzanti e Riserva Indiana - Troppo sole - 9.295 voti
19) Loredana Berté - Angeli e angeli - 8.571 voti
20) Patty Pravo - 4 giorni dell'armonia - 8.488 voti



La vincitrice del festival Giorgia. In alto Morandi e Barbara Cola. Sotto i «Neri per caso» vincitori delle nuove proposte

La parola alla vincitrice Dietro i vent'anni un piccolo cuore di star



DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO Non è una piccola Mina. Mina al debutto era una bomba di nome e di fatto. Sconvolgeva canoni e aspettative. Mentre Giorgia Todrani ormai Giorgia e basta è già per tutti una conferma. È lei e lo sarebbe stata comunque la vincitrice del festival della canzone italiana. Per paura che non ammassasse prima nella gara la sala Stampa le ha assegnato anche il premio della critica lasciando al secondo posto la grande Loredana Berté che pure se lo meritava e che ieri per qualche ora si temeva desse forfait. Infatti non aveva partecipato alla annunciata conferenza stampa per non sprecare voce e emozioni.

Ma per Giorgia a 23 anni un solo disco alle spalle molti concerti con il gruppo romano «Vorei la pelle nera» qualsiasi posto tra i primi era già un grandissimo risultato. Figurarsi la vittoria. E, se Gianni Morandi (suo principale rivale con Barbara Cola) aveva dichiarato che avrebbe accettato di buon grado di essere battuto da lei, mentre gli sarebbe sembrato essere superato da Fiorello, Giorgia dichiarava che «essere seconda dopo Gianni Morandi è bello. Ma in fondo anche dopo Fiorello. Sono piccolissima vicina a loro».

E anche lei è così professionale che non aveva ancora mostrato le emozioni. Ieri era sotto stress. Tanto che ha cercato in tutti i modi di evitare le lunghe interviste e gli assedi dei giornalisti. A noi che le chiedevamo come mai così giovane, anziché ai fans, piace tanto a critici e vecchi cronisti. Giorgia ha risposto facendoci vedere fuori dall'Ariston una folla di giovanissimi che la invocava. «Non piaccio ai ragazzini, dici? Guarda lì».

Ma non era un gesto di sfida. Prutosto di paura. Si vede che anche dietro quella voce potente c'è un piccolo cuore di star. «La mia vittoria l'ho avuta. Ora ho un disco in preparazione che uscirà ad aprile». Chissà cosa succederà ora nella vita di questa ragazzina minuta, figlia unica di un cantante (era la metà di un duo che si faceva chiamare July and July) che sicuramente ha riversato su di lei, oltre al nome che onora Ray Charles, anche il sogno di un successo per interposta persona. «Non sono pronta» dice lei sgranando gli occhi spauriti. E non ho idea neppure di che cosa fare il giorno dopo la vittoria. Per me anche il quinto posto andava bene. Troppo modesta. Chissà se da ieri Giorgia ha imparato anche a osare.

Giorgia, Sanremo è tutta tua

Vince Giorgia, la sorpresa annunciata uscita dalle file degli esordienti del '94 vince stavolta il festival vero battendo la coppia Morandi/Cola (secondi) e Ivana Spagna ottima terza. Solo quinto Fiorello il vincitore sicuro di qualche mese fa. L'edizione monstre numero 45 chiude così i battenti con la discografia che spera in una ripresa e la musica leggera italiana che si appiattisce sulle esigenze televisive e pare se possibile ancor più mediocre.

ROBERTO GIALLO

SANREMO Giorgia Morandi Cola Spagna, e poi non dite che è un verdetto annunciato mesi fa. La sorpresa dell'ex esordiente Giorgia maturata lungo i giorni del festival è arrivata fino alla fine. Solo il secondo posto per la coppia superfavolosa composta da Gianni Morandi e Barbara Cola terzo posto a sorpresa per Ivana Spagna tanti saluti al karaoke di Fiorello. In un festival di livello modesto senza grandi canzoni, almeno vince una voce vera un talento che ora ha solo bisogno di trovare un repertorio. Altro ex esordiente al quarto posto Andrea Bocelli. Mentre Fiorello si deve accontentare di un quinto posto che per lui è una sconfitta. Finisce così il festival con un ultimo scartato dal copione stravolto ma persino più sciolto e televisivamente riuscito delle altre. O forse si sa più o meno che annichita dalla sostanza musicale della rassegna diventiamo tutti nell'attesa che ci rinascano i per buona condotta? nella vita normale, alla musica che si sente tutto l'anno, ben migliore di questa.

Roberto Giallo. Nella foto: Giorgia Morandi Cola per sentire qualcosa che si alza un po' dalla media di prim'ordine dell'Ariston. Non c'è una canzone che possa essere annunciata ma è di quelle, almeno che se vi capita sulle frequenze della radio non vi spinge a cambiare stazione a rotta di collo. Bobbie Robertson con gli indiani rompi il fascio. È tanto raro qui vedere un progetto che si dispera ascoltare un discorso compiuto e osservato che chi lo fa el circolo più che il vero show dell'ex leader della Band sembra un'occasione di un po' di pace.

ecco Giorgia, ragazzina prodigo che ha raccolto ben più di quanto si aspettasse e probabilmente più di quanto meritasse. Anche il premio della critica è andato a lei già passata nel corso del festival da aspirante a big. Gli 883 (pardon 1883) precede Ranieri che a sua volta precede Antonella Arancio. Ce la indovino, questa ragazza come futura stellina baciata dal successo ma va detto che troppo spesso i giovani di questo festival hanno recitato solo e soltanto il ruolo di aspiranti grandi, con pochi guizzi e poco coraggio. Le indicazioni delle case discografiche, con un occhio al marketing e un altro alla vendibilità del prodotto sono state seguite alla lettera. La riserva indiana mette in campo Vento nei Capelli alias Alessandro Curzi che fa un discorso («Guardate che abbiamo scherzato con la riserva non vogliamo farla») e viene abbandonato fischiato dal pubblico dell'Ariston. Baudò lo definisce «un discorsetto poco felice» e dovere di cronaca però ci impone di dire che la Riserva è stata fischiaata anche dagli operai della Piaggio nel pomeriggio al grido di fuori compagnia dalle bakrie.

Nella quaterna che segue bolla soltanto Loredana Berté. Gli altri (Amario, Fafetti, Drupi) lasciano il segno leggendo di chi ha già fatto il suo compito e ripete l'edizione. E Fiorello? C'è una come al solito. La cara dell'empatia e sotto lo scio delle telecamere si trova per fortuna a suo agio. Lo boccia in questo solo Pippo che la fantascienza si svaluta vuole prossimo presidente Rai con Fiorello con futuro di Festival. Ma è Fiorello stesso a smentire dopo la canzone. Non serve un nuovo prescrittore, il passato è Pippo il presente è Pippo il futuro è Pippo. Un investito a vita (omne l'ergastolo-Sanremo). Chiudono Spagna e Bocelli poi mentre le giurie sommano voti e delineano destini c'è spazio per Loredana McKennit e per uno Sting vestito di cowboy una specie di controfigura del vecchio Sting che abbiamo amato anni fa. Chissà se vedendolo con quel cappellaccio da viso pallido, Robbie Robertson ha caricato i Winchester.



Arma così inevitabile. Libera il momento dei verdetti. Chi studia le facce dei voti chi gioisce con i vincitori chi calcola effetti e ritorni degli investimenti fatti per vendere qualche disco in un mercato penalizzato dall'assenza di vera qualità e dalla ferocia del mercato. Perché i col che qui prendono forma verranno poi stampati in Germania o in Olanda e pagati in moneta forte. Così oltre alla beffa c'è pure il danno.

Premi, targhe e qualche fax In questa gara si vince sempre

Milioni e milioni di premi! Il festival, sempre più, sembra uno di quei vecchi spot di radiotelefortuna, o una di quelle giostrine col tiro a segno dove sta scritto: «Si vince sempre». Ecco allora Giorgia baciata dalla critica. Battuta di pochi voti è Mada, la Berté, che certo meritava il premio, almeno come riconoscimento alla carriera. Per i giovani, invece, la critica abbraccia Giorgia, la cantante col peicche (Baudò dixit), che come da copione ripete davanti a una sala stampa distratta come sia contenta di essere arrivata uno e come questo sia per lei il vero premio. Applausi di circostanza. Daniele Silvestri, passato alla seconda serata per il rotto della cuffia e poi decimo tra gli esordienti, riceve invece il premio «Votare», speciale riconoscimento in memoria del grande Modugno. Ringrazia con poche parole e in questo caso la timidezza lo aiuta. Un altro premio quello di Fonopoli per il miglior arrangiamento, va a Mango e alla sua canzone. Dove vai Quanto ai Neri per caso, che hanno trionfato nella categoria giovani sbaragliando la concorrenza, si sono concessi per quattro chiacchiere ai cronisti e hanno sbandierato il complimento più bello (per loro) un fax del presidente della Salemitana. Poi, dopo ripetute insistenze della platea e una strenua resistenza del discografico di turno, hanno accettato di cantare una sintesi del loro pezzo. «Le ragazze. Grazie. Consegnate targhe e strette mani, dunque, il festival numero 45 va in archivio, con quei premi che lasciano un po' di tempo che trovano, buoni al massimo per fare un po' di pubblicità. Anche questa è una triste regola del festival l'anno scorso per i Baraonna (anche loro cantavano a coppia) ci fu quasi un'ovazione generale. E poi, chi li ha visti più? R.G.

DALLA PRIMA PAGINA Il serial

È stata proprio la dichiarazione di Agnelli a scuotere la terza serata costringendo la Koll a ostentare l'apprezzamento del presidente della Ford. A Loredana Berté sono arrivati i complimenti dell'amministratore delegato della Skoda? Questi sono i veri interrogativi che nascono nell'animo degli utenti che in cinque giorni di full immersion finiscono per affezionarsi a tutto anche al maestro Vince Tempera per dire. Chi ha capito il meccanismo è Claudio Mattone autore di «Le ragazze» e «Ma che ne sai se non hai fatto il piano bar?», due numeri di grande professionalità e suggestione. Per che questo non è un festival di canzoni ma di «attrazioni» anche ma non esclusivamente musicali. Vincere non importa poi molto dopo la vittoria si passa alla stonata non sempre alla cassa. La quasi totalità delle canzoni sono in rete al mercato non sono afflati creativi tout court, ci mancherebbe. Chissà che una componente del successo Auditel non sia anche questa. L'ammirazione, per un prodotto furbo e ipotizzato tale che può suscitare scalpore su carta invoca. Chissà quanti soldi farà l'autore. È un po' come assistere alle vicine de quiz. È più forte la stima per le capacità dei concorrenti o l'invidia per le cifre portate a casa? Fc è un ultimo consideazione possibile al pubblico pace pensare che la media cuti di certe star spacciate come i di lasci aperta la porta a tutti che unque può sperare di sostituire quei qualunqui. Per diventare Fiorello a molti manca solo il codino. F. Ceccetto [Enrico Valma]